Periodico della Sezione di Cantù A.S.D. del Club Alpino Italiano — Anno 26 - N. 139 - GIUGNO 2020

NOTIZIARIO

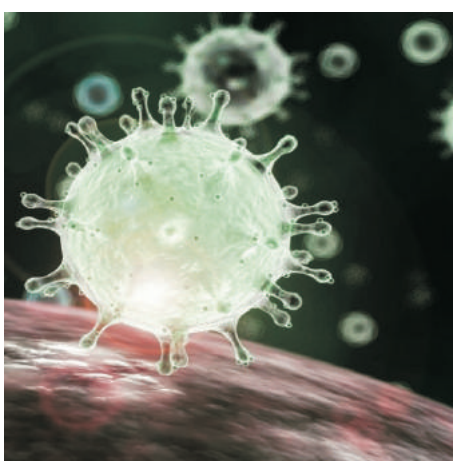
Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it

Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa
eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como
Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù

Oltre al cioccolato...

A inizio maggio abbiamo raccolto la testimonianza della visita in Perù dei genitori di Mattia Marelli (nostro referente O.M.G.). In particolare ci hanno raccontato come si è evoluta rapidamente la situazione di emergenza nel territorio (Chacas in particolare) e con quale rigidità il governo ha imposto restrizioni e divieti, facendoci riflettere su come noi, nonostante i nostri disagi, possiamo ritenerci fortunati. Successivamente abbiamo ricevuto, tramite un videomessaggio, (reperibile anche sulla pagina Facebook della nostra sezione), una richiesta di collaborazione dalla Comunità di Monastero in Valtellina a sostegno della popolazione peruviana, in questo specifico tempo di Covid.
Questo video non ci ha lasciato indifferenti. Il Consiglio Direttivo subito ha dimostrato la sua solidarietà emotiva concretizzata poi con una seduta straordinaria via chat, e all'unanimità anche dei revisori dei conti, ha deciso di aiutare le famiglie bisognose in Perù e nel nostro territorio.
Grazie alle risorse accantonate negli anni, abbiamo deciso di destinare una piccola somma per fronteggiare questa "situazione di emergenza", dimostrando la solidarietà della nostra sezione aiutando in ugual misura famiglie del nostro territorio e famiglie peruviane.
Con un esborso di 500€ , diviso in parti uguali, abbiamo fatto un versamento al Banco Alimentare Onlus e uno lo abbiamo mandato gli amici della Valtellina incaricandoli di acquistare scatolame vario da mandare in Perù con apposito container – Simone Marelli ci farà poi il resoconto di cosa acquistato.
Tutto questo sperando che si possa presto tornare alla normalità , non solo da noi, ma anche in questi territori dove il sorriso non manca mai nonostante le fatiche ed i problemi quotidiani.
Trasgredendo alla regola che:**"la beneficenza va fatta in silenzio"** ci sembra opportuno ricordare che già nel mese di marzo avevamo deliberato una donazione di di 2000 € al fondo emergenza Corona virus (tramite la fondazione provinciale della comunità comasca)

(i Consiglieri della Sezione)



P.S. Durante la scorsa Pasqua di questo " annus horribilis" non abbiamo potuto effettuare nemmeno la tradizionale vendita di beneficenza degli ovetti di cioccolato.

L'IMPORTANZA DEL TESSERAMENTO

In questo incredibile anno 2020 funestato dalla pandemia (solo nel nostro paese si sono contati più di 33000 morti), abbiamo dovuto sospendere dal mese di febbraio, tutte le nostre attività: la stagione sciistica non è stata conclusa, quella escursionistica/alpinistica non ha potuto neppure iniziare.
Tutti gli eventi programmati per il 75° della nostra sezione saranno, probabilmente, rinviati al prossimo anno (anche le Olimpiadi 2020, che dovevano svolgersi in Giappone, sono state rinviate al 2021) è, dunque, di fondamentale importanza rinnovare la QUOTA ASSOCIATIVA. Questo introito è per noi una fonte importante che ci permette di sopportare tutte le spese ordinarie per la sopravvivenza della nostra sezione. Invitiamo, pertanto, tutti i soci che non abbiano potuto rinnovare l'adesione, causa il "lockdown" a farlo al più presto!

TESSERAMENTO 2020

Abbiamo mantenuto invariate le quote di adesione:

Socio ordinario	**€ 43,00**
Socio familiare	**€ 22,00**
Socio juniores (dai 18 ai 25 anni)	**€ 22,00**
Socio giovane (fino a 17 anni)	**€ 16,00**
Costo nuova tessera	**€ 5,00**

BCC CREDITO COOPERATIVO
Cantù
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

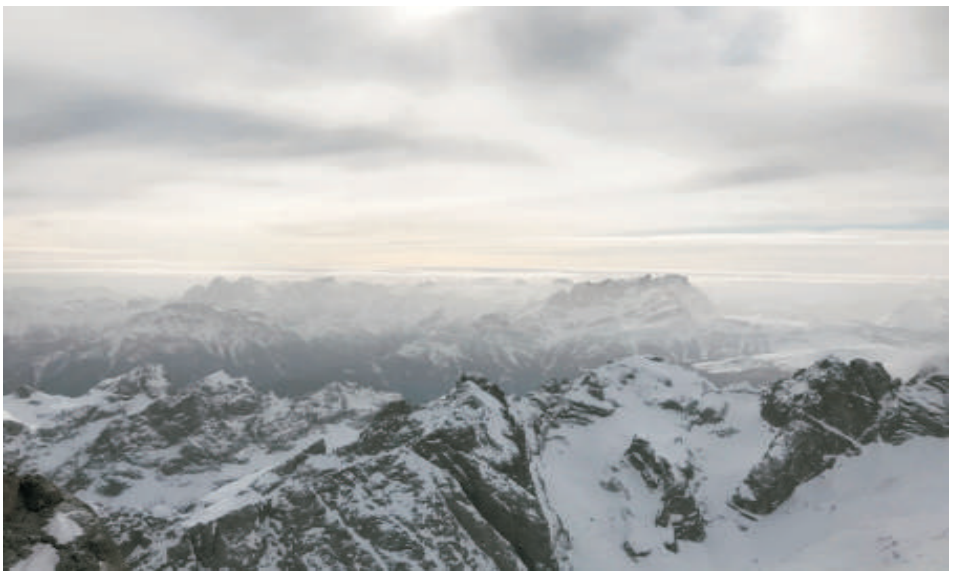
MILANO laTTonedil
ISOLA E PROTEGGE NEL TEMPO

3 giorni discesa

La mia prima esperienza

MATTEO LUINI

La mia prima esperienza con il CAI di Cantù nella loro decantata gita invernale dei 3 giorni. Destinazione Trentino Alto Adige, le Regine delle montagne, patrimonio mondiale dell'Unesco, loro Maestà: le Dolomiti!
Una tre giorni che si distinguerà per essere molto piacevole, non solo per gli splendidi panorami e la possibilità di fare uno sport affascinante e delizioso che come pochi altri concilia esercizio fisico e contatto con la natura, ma anche per la compagnia e la possibilità di stare insieme a persone accomunate da una grande passione, lo sci!



Ma andiamo con ordine. Accompagnato dal mio amico Diego, partiamo dal piazzale CAI di Cantù alla volta della nostra destinazione alle ore 5 di venerdì, puntualissimi! Saranno tre giorni molto intensi e, sul pullman, nel viaggio di andata, le luci soffuse di un'alba di metà Gennaio conciliano il sonno dei tanti compagni di viaggio.
Dopo un breve ristoro poco fuori Verona, raggiungiamo la nostra prima destinazione: il comprensorio Latemar (Obereggen/Pampeago). E' la prima volta per me in questa località, ma la giornata estremamente soleggiata, i tanti impianti disponibili, la neve tirata a lucido e la poca gente presente sulle piste, la renderanno degna di una delle migliori sciate! Il comprensorio si caratterizza per avere ben 48 km di piste che avremo modo di percorre in buonissima quantità. Abbiamo giusto il tempo per un pranzo dove non manchiamo di assaggiare prelibatezze locali, dai canederli, allo speck, passando per i formaggi tipici e dopo un pomeriggio sugli sci ci ritroviamo con tutto il resto del gruppo al pullman per dirigerci verso l'hotel, a Vigo di Fassa. L'hotel "Ai Pini" è carino e accogliente e la cucina si dimostrerà abbondante e di buona qualità.
Giusto il tempo di riposarci qualche ora ed è già mattina. Dopo un'abbondante colazione, in compagnia di Marika e Stefano, ci riuniamo al gruppo per la partenza. Ci aspetta la giornata più lunga e intensa. Partiamo alle ore 8,30 precise alla volta di Canazei, cabinovia Col dei Rossi (Ciampac - Belvedere) che ci porterà sul comprensorio del Sellaronda. La mattina, dal punto di vista meteorologico, non sembra entusiasmante, ma il bello deve ancora venire. Diego, che conosce molto bene queste montagne e il Dolomiti Supersky, mi parla di una pista lunga circa 12 km con un dislivello di 1.800 m., che attraversa un paradiso di guglie di roccia e dove il bianco della neve si mischia al rosa della dolomite creando fantastici scorci e panorami mozzafiato! Si parte alla volta della Marmolada e, dopo una serie interminabile di seggiovie e piste più o meno impegnative, arriviamo a quota 3.344 m.....siamo sulla vetta più alta delle Dolomiti e il panorama che ci si presenta di fronte è veramente degno di un quadro! Anche le nubi si scostano per mostrarci questa bellezza e il sole torna a splendere...

Dopo un ottimo bombardino in quota partiamo alla volta di Canazei!! Il percorso risulterà piuttosto lungo, decidiamo di rientrare facendo tutto il Sellaronda, percorso verde, passando per diverse tipiche località di questa zona, da Selva di Val Gardena a Santa Cristina e, nonostante una brevissima sosta per rifocillarci, giungiamo nei pressi di Canazei alle soglie della chiusura degli impianti, ergo, discesa in paese e pullman che deve fermarsi appositamente per recuperarci, con ramanzina annessa, ma giusta, della nostra capo gruppo Marika!!!
La serata in hotel trascorre in allegria con tutto il gruppo e abbiamo il tempo di festeggiare tutti insieme il compleanno di Marco, la simpatica mascotte della nostra comitiva!
Domenica 26 Gennaio, ultimo giorno. Il tempo non sarà clemente ma, durante il tragitto per raggiungere Canazei, possiamo distrarci guardando le migliaia di persone che partecipano alla marcialonga, gara amatoriale di sci di fondo che si svolge proprio in questa giornata. Oggi sciamo nella Skiarea di Ciampac insieme a tutto il gruppo di amici del CAI, circa una ventina di persone con bimbi e adulti. Purtroppo la nebbia e il tempo non bellissimo non rendono onore a questa sky area che si dimostrerà comunque molto valida e con piste piuttosto interessanti. Il tempo di un pranzo in quota e, alle 15,30, ci si ritrova al pullman per ritornare verso Cantù.
Una tre giorni fantastica, dal punto di vista sciistico, contornata da buona compagnia e splendidi luoghi. Un saluto a tutti i partecipanti e un ringraziamento al CAI di Cantù, in particolare a Claudio (il nostro autista), Giovanni e soprattutto Marika, coordinatrice attenta, premurosa e moooolto paziente! Alla prossima gita!!!

STUDIO FRIGERIO
CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI
Viale Madonna 7 - 22063 Cantù (CO)
Tel. 031.70761 - Fax 031.707699
info@studiofrigerio.com
www.studiofrigerio.com
C.F. 03763790130 - P.I. 03763790130

fresart
Fresart snc di Frigerio Claudio & figli
INCISIONE
TRAFORATURA
FRESATURA METALLI
TAGLIO WATERJET
5 ASSI
Via Paganella,2
22063 Cantù (CO)
Tel. e Fax 031 710640
www.fresart-italia.com
info@fresart-italia.com

ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA
GRUPPO MICOLOGICO CANTÙ E COMO
A.M.B.

A Chiesa Valmalenco

Corso di discesa «spazzapaura»

ELENA - GIADA - DENISE

Elena Frigerio
Per me quest'anno corso di sci Spazzapaura. Dopo una frattura alla caviglia dovuta ad una caduta durante una scialpinistica la scorsa stagione, mi trovavo combattuta tra la voglia di riprendere a sciare e il terrore di infortunarmi di nuovo.
Queste lezioni sono state preziose per consentirmi di riacquistare confidenza e ricominciare a scendere con serenità e padronanza. Lezione dopo lezione, pista dopo pista la sicurezza è aumentata e così anche il divertimento. E' stato molto bello poter coinvolgere amici conosciuti in ambiti così differenti (montana, palestra, bici), che hanno così potuto partecipare al corso sci o semplicemente passare una bella giornata sulle piste.
Grazie mille al CAI Cantù!

Giada Bottinelli
Un saluto a tutti, sono Giada ed ho partecipato al Corso Sci in Valmalenco. Sono molto contenta dei progressi ottenuti in queste quattro domeniche. Ora riesco a sciare anche su pendenze "importanti" per me, cosa impensabile prima di questo corso.
Non ho mai partecipato alle vostre escursioni, ma ho potuto apprezzare la perfetta organizzazione e la passione che mettete in quello che proponete. Grazie e alla prossima.

Denise Leoni
Bella esperienza, carica di nozioni e nuove scoperte. Peccato non aver potuto avere sempre lo stesso istruttore, ma comunque i due sono riusciti a complementare gli insegnamenti. Speriamo di poter partecipare anche l'anno prossimo.

Nella foto da sx verso dx
Giada - Elena - Denise

Cai Figino Serenza

Gita sociale al rif. Garzonera

"Domenica 16 febbraio 2020. Gita sociale del CAI Figino Serenza. Meta: Rifugio Garzonera, Quinto, Svizzera. Così dice il programma delle uscite. Due o tre indicazioni del tipo: facile, ciaspole, rifugio autogestito.
Bene. Ci sarò!
Ed ho fatto proprio bene ad esserci! Una di quelle uscite senza insidie nascoste adatta ad un bel gruppone, circa 30 persone. Facile perché senza rischi, ma non banale perché con tratti nel bosco ripido e quindi impegnativi per la fatica.
Metà di noi ha usato le ciaspole e l'altra è salita con gli sci e le pelli.
Siamo stati molto fortunati perché nelle ultime ore sono scesi circa 15 cm di neve, così ci siamo trovati immersi in un paesaggio magicamente e sofficemente innevato.
Un panorama ampio e mozzafiato all'arrivo, appena sopra il rifugio. Un vero anfiteatro! Spettacolo...
Il Garzonera è il tipico rifugio autogestito svizzero, dove tutto è efficiente e gradevole.
Cucina funzionante, stufa con scorta di legna, tavoli, panche. Grande a sufficienza per accogliere tutti comodamente all'interno.
I primi ad arrivare hanno acceso la stufa e poi tutti all'opera per cucinare il vin brulè (gli ingredienti sono stati portati a spalla da nobili volenterosi.)
Nel frattempo viveri di ogni sorta sono spuntati dagli zaini e messi a disposizione sul tavolone.
Finita la festa enogastronomica abbiamo ripulito per bene e versato il contributo richiesto dal cartello esposto, circa 3 franchi a testa.
E poi la discesa. E qui avere le ciaspole o gli sci fa davvero la differenza! Noi poveri derelitti ciaspolatori pazientemente in fila a scendere passo passo, mentre gli sci-muniti via le pelli e agganciati gli scarponi.... ooooplaaaà!
Giù a serpentine dai pendii innevati di fresco lanciando urletti di gran soddisfazione!
Evabbé... comunque siamo arrivati tutti alle macchine, chi prima e chi dopo, ma senza mai perderci completamente di vista.
Abbiamo celebrato la conclusione della gita con buonissime chiacchiere e poi tanti saluti e baci... e alla prossima uscita!!!"

TOMASELLA
idraulica
22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

Rag. Fabio Frigerio
Consulente finanziario ed assicurativo
c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 – Cantù
tel. 3355274396 – 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it
BANCA GENERALI Financial Planner
GENERALI Sub-agente assicurazioni

DinoMARZORATI s.r.l.
costruzioni
22063 CANTU' - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

Geam Cantù e Cai Cantù

1964, la croce sulla Punta Dufour

CARLO MARELLI

La storia

Negli anni sessanta a Cantù era attivo, presso l'Oratorio della Parrocchia di San Paolo, un gruppo di giovani amanti della montagna, il GEAM (Gruppo Edelweis Amici della Montagna).
Nell'agosto del 1963, con altri quattro amici del gruppo, sono salito sulla Punta Dufour partendo da Zermatt. Sulla cima è stata cercata inutilmente una croce che segnasse il culmine. Cominciammo ad accarezzare l'idea di realizzare noi una croce per la Dufour che, motivo di orgoglio giovanile, sarebbe stata, sulle Alpi, la croce sita più in alto.
Con entusiasmo, il GEAM nel 1964 decise di dar vita all'impresa che dedicò al Concilio Ecumenico Vaticano II e al centenario di fondazione del Club Alpino Italiano.
Preparai il progetto della croce che avrebbe avuto un'altezza di m. 1,60 ed una uguale apertura dei bracci, realizzata con un materiale, l'alluminio, resistente nel tempo e leggero per facilitare il trasporto.
La croce fu realizzata a Cantù da un socio del GEAM, con un lavoro di volontariato serale.
Contemporaneamente furono fatte anche due targhe, in fusione di alluminio, a ricordo del Concilio e del centenario del CAI e una scatola di rame per riporvi il libro di vetta.
L'allora arcivescovo di Milano, Giovanni Colombo, ci donò una statuetta della Madonnina del Duomo che fu fissata nel cuore della croce e il Papa, Paolo VI, benedì la croce nella Basilica di San Pietro a Roma.
Nel mese di luglio di quel 1964 compimmo una ricognizione preparatoria sulla Dufour per definire la giusta posizione in cui collocare la croce e per renderci conto di quali elementi accessori dover predisporre per il fissaggio alla roccia. In quegli anni gli spit non erano ancora sul mercato ma un nostro socio GEAM ne produsse alcuni pezzi artigianalmente.
Ad agosto si concretizzò l'intervento. Ci recammo a Zermatt alla Casa delle Guide per avere la conferma, trattandosi di territorio helvetico, del rilascio dell'autorizzazione ad installare la croce.
La base delle operazioni fu fissata presso il rifugio Monte Rosa Hütte, fu poi installato un piccolo campo avanzato al termine della morena, all'inizio del ghiacciaio.
All'una di notte del quattro agosto iniziammo la salita verso la vetta percorrendo il ghiacciaio, trainando su una slitta la croce smontata in tre pezzi fino alla cresta finale e portando poi il materiale sulle spalle.
In cima si procedette a praticare i fori nella roccia per ancorare il telaio della base. L'operazione fu molto faticosa perché i fori furono eseguiti a mano con un trapano da falegname adattato (*girabachin*) e richiesero la forza contemporanea di quattro persone per il tempo di un'ora ciascuno.
Un po' stravolti dalla fatica raggiungemmo le tende alla base del ghiacciaio che era già buio dove ad attenderci c'era il nostro Don Nicola.
Il giorno successivo altre cordate di nostri amici raggiunsero la cima per compiere i lavori di rifinitura necessari.
Nel 1989 la Madonnina del Duomo di Milano che ci era stata donata dall'Arcivescovo Card. Colombo è stata persa ed è stata rimpiazzata da un'altra donata dell'Arcivescovo di Milano Card. Martini e collocata in una teca trasparente posta all'incrocio dei bracci della croce.
Nel 2015 un amico ci ha mandato delle foto che documentavano la rottura del basamento. Per evitare che la situazione statica si aggravasse, abbiamo realizzato a tempo di record una nuova base.

2018 COSA È SUCCESSO

Nel mese di febbraio di quest'anno guardando su Youtube, una salita alla Dufour compiuta da scialpinisti comaschi ho potuto constatare con dispiacere che la croce non c'era più.
Nell'agosto del 2018 probabilmente la croce è stata sradicata, distrutta e buttata giù dalla parete sud.
Ho preso subito contatto con le guide del Monte Rosa e dopo diversi tentativi ho avuto la fortuna di incontrare Andrea Enzio Capo del Corpo Guide di Alagna che si è subito interessato della situazione. Dopo aver sentito un suo collega e i colleghi svizzeri di Zermatt mi ha confermato che Il soccorso di Zermatt ne ha recuperato solo alcuni pezzi che ora sono depositati presso Air Zermatt.
Dagli svizzeri arriva ad Enzio il seguente messaggio: *"Ciao Andrea, allora la croce non c'è più. E' caduta con un'erosione rocciosa l'estate scorsa verso il lato sud. Forse sarebbe l'occasione di rimettere una croce insieme Alagna e Zermatt?".* Recepita la possibilità di ricollocare una nuova croce ho subito proposto la possibilità di una partecipazione di Cantù all'operazione.
Ho contattato subito l'amico Ambrogio Marelli presidente del CAI per verificare la possibilità di una partecipazione attiva della Sezione che mi è stata confermata con la disponibilità di farsi carico della costruzione della nuova croce a Cantù.
Informati della situazione sono anche i soci Geam ormai ridotti di numero "*"causa situazione anagrafica degli stessi".* ➜

L'Oasi delle Delizie
FRUTTA E VERDURA FRESCA
tutti i giorni direttamente dal mercato ortofrutticolo
PRODOTTI TIPICI
CONSEGNA A DOMICILIO
PREPARAZIONI SU RICHIESTA
Tel. 031-4138324
Via Uberto da Canturio, 10 - 22063 CANTU'

Geam Cantù e Cai Cantù

1964, la croce sulla Punta Dufour *(continua da pag. 4)*

E' STATA RICHIESTA L'ADESIONE ALL'INIZIATIVA A:

Corpo Guide Alagna | Guide Champoluc | Guide Macugnaga | Guide Gressoney | Zermatt Bergführer | Air Zermatt

Stralcio del progetto che è stato sottoposto agli interventori.

"Il nuovo progetto per la Croce del Monterosa estate 2020"

In un anno difficile per tutti, per dare un segno di rinascita-riinizio si vorrebbe con questo progetto realizzare una nuova croce che ricordi fedelmente quella che è rimasta su quella cima per 56 anni, rimetterla in opera in una giornata che raduni le Guide di tutte le valli del Monterosa, i partecipanti all'operazione della collocazione della vecchia croce nel 1964 e il CAI di Cantù.
Diamo così un forte segnale di unione sotto un unico massiccio al di là di confini e creste che invece di dividere uniscono la gente della nostra montagna.
Posiamo una targa sulla Croce che ricordi un anno 2020 difficile per tutto il mondo, la nuova posa e l'unione della gente del Monterosa.

"Quassù non ci sono regole, c'è la libertà del vento...quassù si raggiungono punti di vista che permettono di abbattere le barriere...e con un solo colpo d'occhio di afferrare l'insieme delle cose"

COSTI
Il Cai Cantù si è già preso l'impegno di realizzare la struttura, Air Zermatt supporterà il progetto e le Guide di Alagna si sono impegnate a realizzare parte del lavoro e il coordinamento.

IL PROGETTO
Erano gli anni '60 quelli del Concilio Ecumenico Vaticano II, anni di grande fermento all'interno della Chiesa per un rinnovamento che fosse più fedele all'originalità del messaggio evangelico, per un dialogo nuovo con la cultura e il mondo contemporaneo e per la ricomposizione dell'unità di tutti i cristiani.
Pensando a quale forma dare alla croce ho preso ad esempio il traliccio di trasmissione della corrente elettrica, perchè anche la nostra croce fosse espressione della volontà di annunciare l'energia positiva del messaggio evangelico al mondo.
Il braccio orizzontale alle sue estremità si dilata a formare idealmente delle mani che abbracciano il mondo.
La parete est del Monte Rosa e il suo profilo costituiscono lo sfondo della nostra città. Lo vediamo tutti i giorni e riconosciamo che lassù la croce e la Madonnina sono un segno del nostro amore per quella montagna.
Per un alpinista la croce in cima ad una montagna ha sempre significato raggiungere una meta e contemplare la bellezza del creato. Per tutti, credenti e non credenti, alla croce si possono attribuire valori umani universalmente condivisi: fratellanza, tolleranza, solidarietà e amore per la natura.

Cantù Aprile 2020

Cappelletti gioielleria
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271

GENERALI Assicurazioni Generali S.p.A.
Bianchi Donato & Cipolla Alberto & Brambilla Marco snc
AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

BOGHI ARREDAMENTI
di Boghi Paolo e Elio s.n.c.
22063 CANTÙ (Como) Via dell'Artigianato, 28
Tel. 031/734818 - Fax 031/734950
www.boghiarredamenti.it - e-mail: arr@boghiarredamenti.it

Corso sci di fondo

Un'esperienza da fare e condividere

GIULIA GEROSA

Era da qualche anno che, passeggiando d'estate in montagna, mi imbattevo nelle piste di sci di fondo e mi chiedevo: «chissà come devono essere belle d'inverno tutte innevate!».
Poi un po' la pigrizia, un po' la titubanza di non aver mai sciato e l'essere da sola a intraprendere questa nuova avventura, mi ha fatto attendere fino a quest'anno per prendere finalmente la decisione di iscrivermi al corso di sci di fondo del CAI.
Da subito ho trovato persone molto disponibili che mi hanno istruito sul giusto equipaggiamento da avere e mi hanno rassicurata sul fatto di non aver mai sciato.
Così mi sono lanciata, e tutta fiera una sera sono tornata a casa col mio bel paio di sci, scarpette e bastoncini!
Poi, per non farmi cogliere impreparata nella prima uscita, ho provato ad agganciare le scarpette agli sci, e già quello non è stato facile!
Finalmente arriva la prima lezione, scendo dal pullman, indosso scarpette e sci e... via! Subito Ecclesio e Mario mi fanno iniziare a fare i primi passi: un attimo per coordinarmi e si parte! Pensavo peggio! Ma... ecco che arriva la mia paura: la discesa!!! E iniziano le prime cadute... vabbè, bisogna anche imparare a rialzarsi! Comunque a fine giornata sono più che soddisfatta, perché non pensavo di riuscire già a fare un piccolo anello completo! E che bel panorama! Tutto coperto di neve! Le domeniche successive va sempre meglio: meno fatica, più soddisfazione e divertimento! Si aggiunge anche Chiara a insegnarmi sempre meglio questo sport, tutti pazienti questi maestri che mi spronano a superare la paura delle discese e cambi binario. Iniziamo a fare piccole sfide: fare una salita senza bastoncini, chi arriva più lontano alla fine di una discesa, provare a uscire dai binari...
E fra risate, passo alternato, lisca di pesce, spazza neve e «piega di più le ginocchia!» arriviamo a fine giornata. E non si può dimenticare il panorama che immortalo in foto che mi diverto a riguardare nel viaggio di ritorno, prima di addormentarmi, esausta ma soddisfatta dalla giornata!
Ma prima di salire a bordo del pullman, che bella tradizione che c'è: ci si ritrova tutti insieme a mangiare qualche buon dolcetto, per ricaricarsi e condividere le bellezze che si sono viste durante la sciata e i percorsi che ognuno ha fatto.
Devo dire che sono rimasta proprio contenta di questa esperienza: i paesaggi che ti trasmettono pace, serenità e tranquillità, la soddisfazione di arrivare a casa stanchi per la fatica fatta durante la giornata, ma ricaricati dalle bellezze viste e le persone conosciute.

Arredamenti ripamonti snc
22063 Cantù (CO) - Via F. Daverio,14
Tel. 031.712447 Fax 031.7092208
e-mail: info@arredamentiripamonti.it
www.arredamentiripamonti.it

TECNOGRAFICA
TIPOGRAFIA LITOGRAFIA
22063 CANTU' - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747
TECNOGRAFICA snc
di Montorfano e Riva
tecnograficasnc1@virgilio.it

EOS
Ottici & Optometristi
sconto 10% a tutti i soci CAI
Centro Commerciale Mirabello
Via Lombardia, 68 - Cantù (CO)
Tel. 031 734774 - Fax 031 734762
www.otticaeos.com

Cultura: viaggio fra le realtà da conoscere e capire

Lo strato dei bassi cespugli e delle alte erbe

MARTINO LIRONI

Nella nostra indagine sulla struttura del bosco, dopo le considerazioni sui muschi e i licheni, facciamo un terzo passo per ispezionare il livello immediatamente soprastante dove imperano i piccoli cespugli o, altrove, le alte erbe.
Si noti come tale vegetazione assume maggiore sviluppo là dove il bosco è meno fitto e, meglio ancora, dove è in atto la riforestazione, o nelle radure di una certa ampiezza.
Tra i diversi tipi di erbe che si insediano e si trovano a loro agio in questi ambienti, due arboscelli meritano senza dubbio una particolare menzione anche perché, se da un lato essi godono della protezione del bosco, per altro verso non vi sono rigorosamente vincolati.
E' noto, infatti, che entrambi possono prosperare anche in territorio aperto, e non è per nulla un fatto eccezionale che i *mirtilli* e i *rododendri* (queste sono le due piante di cui diremo alcune cose interessanti), possono coprire vaste aree anche al di fuori e al di sopra della fascia boschiva.
La più umile schiva delle due pianticelle è il mirtillo, le cui specie più note sono il *nero* e il *rosso*: assai ricercato e apprezzato il primo per il suo sapore gradevolissimo. Esso lascia una traccia violacea inconfondibile e molto persistente sulle dita dei pazienti raccoglitori: inconveniente superato ove la raccolta viene velocizzata a mezzo di un apposito raccoglitore-contenitore artigianale munito di una certa quantità di rebbi come una grossa forchetta.

Molto più raro è il mirtillo rosso, portato a gruppetti da una piantina che non supera i 12-15 centimetri di altezza: ha sapore lievemente acidulo, e foglie dure, coriacee e lucide.
Ovviamente, essendo poco apprezzato, non è oggetto di ricerca e raccolta intensive.
Se il mirtillo nero appaga il gusto di chi ama i frutti di bosco, la vista trova un suo ampio soddisfacimento ammirando il rododendro, quanto più abbondante e spettacolare è la sua fioritura, estesa talora a colonie che coprono interi versanti di un'erta.
I suoi fiori sono in prevalenza di tonalità rossa, in una gamma che va da quella scura ad altre gradualmente più chiare, sino al roseo e, in casi limitati, persino al bianco.
Caratteristiche e inconfondibili le foglie del rododendro *ferrugineo,* di un verde brillante nella pagina superiore e ruginose in quelle inferiori. Queste ultime sono responsabili del tipico e inconfondibile profumo che aleggia e si fa sentire nell'attraversamento di un *rodoreto*; odore aromatico, prodotto, custodito ed emanato dalle numerose vescicole sottofogliari.
A un fiore così bello e odoroso, le genti della montagna hanno attribuito "ad honorem" il titolo di *rosa delle Alpi*, forse perdonandogli il suo essere schizzinoso al punto da snobbare completamente i terreni calcarei.
Fortunatamente questi ultimi non sono rimasti del tutto orfani, poiché un secondo rappresentante della famiglia li ha privilegiati in esclusiva, insediandovisi.
Ed eccolo, distinguibile dal parente più vistoso, perché le sue foglie verdi da entrambe le facce, - e non odorose – recano in più una bordura di peli marginali, che gli hanno valso la meritata qualifica di *rododendro irsuto*.
Come si vede non difettano i motivi di elogio ma….. attenzione! Perché entrambi i rododendri possono rivelarsi traditori. Il che succede quando essi riescono a radicare e a crescere fra i blocchi e i massi di una frana, fino a coprirli e a mascherarne completamente gli interstizi: veri trabocchetti per le gambe degli sprovveduti che incautamente vi si avventurano.
Ma le bellezze del sottobosco non si esauriscono qui: ciclamini, anemoni, pungitopo e altre piante erbacee meriterebbero specifiche attenzioni, a cui per stavolta dobbiamo rinunciare per ragioni di spazio.

Labor Project®
consulenza operativa per l'impresa

Estetica Perla Nera
di Magrone Arcangela & C.
Via G. Fossano 17 - 22063 Cantù (Co)
Tel. 031.734042

TAURUS®
ERBA - CARATE B.ZA - LECCO
Ai soci in regola col tesseramento C.A.I. Cantù, sconti dal 15 al 20% su abbigliamento e attrezzature sportive

Premio Maestri Comacini 2019

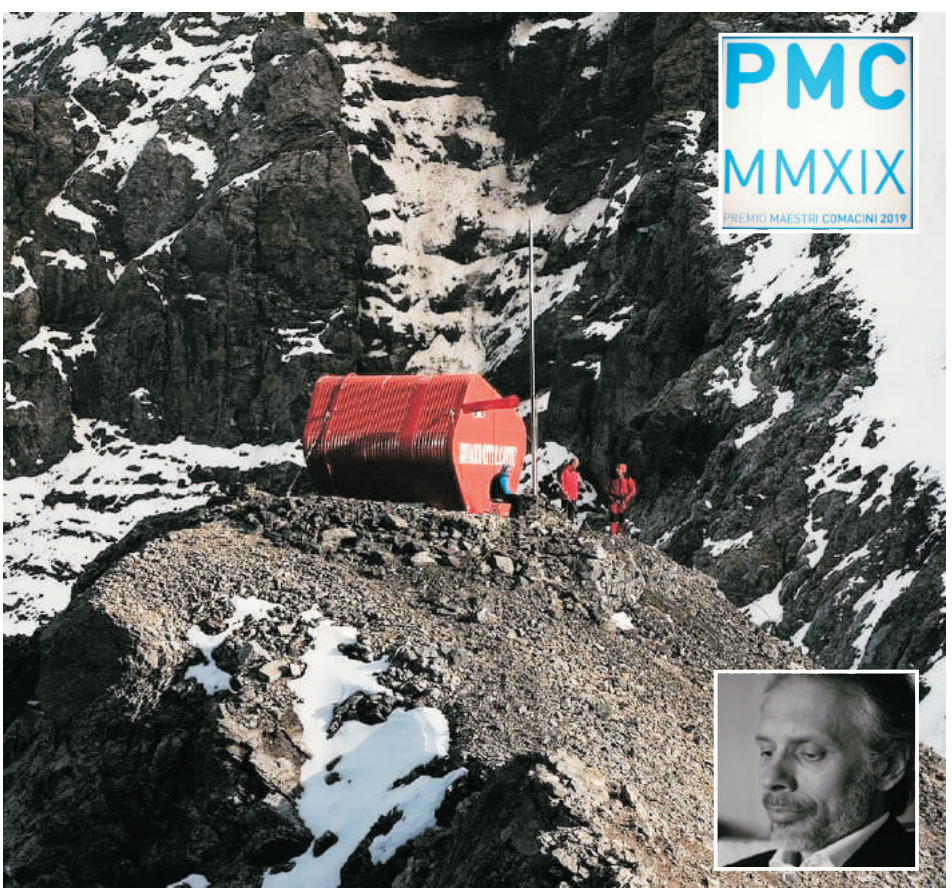
Premiato l’arch. Maximiliano Galli

Premio Maestri Comacini 2019
Sezione A / Opera di nuova costruzione
Opera menzionata

Il Bivacco
Giogo Alto - Sondrio
Ing. Maximiliano Galli

Il bivacco si colloca su una cresta all’apice di un ghicciaio appena sotto il Gran Zebrù ad una altitudine di 3535 metri. Il bivacco è stato costruito in officina, trasportato fino a Santa Caterina Valfurva diviso in due parti e portato in quota intero da un elicottero Puma. E’ diventato operativo il 5 agosto del 2015.

Ad inizio giugno, sulla pagina facebook dell’arch. Maximiliano Galli, veniva pubblicata questa notizia.
Per noi è motivo di grande soddisfazione per il successo ottenuto dal “nostro” architetto a testimonianza dello splendido progetto eseguito in occasione della realizzazione del Bivacco Città di Cantù.
Siamo orgogliosi e partecipi per questa prestigiosa riconoscenza.
Congratulazioni Max.



CATTANEO
AUTOSERVIZI
Autoservizi Cattaneo srl
Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)
Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75
Fax 031 69 21 67
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg.Imprese Lecco 287851
info@autoservizicattaneo.com
www.autoservizicattaneo.com

SAN TEODORO
TEATRO COMUNALE
teatrosanteodoro.it
Ai soci CAI in regolacon il tesseramento sconti sul biglietto di ingresso agli spettacoli